



La rete di Teresa

Newsletter di aggiornamento tra le aggregazioni laicali "Amici di Madre Michel"

(n. XXX - novembre-dicembre 2016)

Care amiche e cari amici,

ci ritroviamo con questa news-letter che conclude l'anno 2016 e guarda in prospettiva. Molti gli eventi che hanno caratterizzato questo anno: 365 giorni "straordinari" per essere stati quelli del Giubileo della Misericordia e anno "straordinario" per il semplice fatto che, come ogni anno, si tratta di un dono del Signore e della Sua Provvidenza.

In questa luce e con quest'ottica possiamo guardare alle attività dei nostri Gruppi laicali - con testimonianze interessanti riportate anche nella presente news-letter - così come al nostro sentirci "dentro", incardinati a pieno titolo nella vita e nelle vicende della Congregazione delle Piccole Suore della Divina Provvidenza.

Credo che questo senso di appartenenza, di comune condivisione, di essere "famiglia" insieme alle Piccole Suore illumini il nostro seguire Gesù secondo il carisma della Beata Madre Michel e, al contempo, ci faccia comprendere i fatti belli e quelli meno belli, tristi, a volte tragici... che capitano a qualsiasi famiglia. Ci faccia comprendere soprattutto come, solo con gli occhi della Fede, possiamo cercare di dare un senso alla nostra vita e metterci al servizio dei fratelli come "madri" (e aggiungiamo pure... "padri") di tanta povera gente, proprio come ha fatto durante la sua vita Madre Teresa Michel e come continuano a fare le sue Piccole Suore.



Non possiamo infine non ricordare con affetto e riconoscenza Sr. Mary Sebi, giovane Piccola Suora indiana che Gesù ha chiamato a sé in Cielo in questo mese di dicembre, dopo un periodo di faticosa malattia. Pur nella tristezza del momento, abbiamo tutti la certezza che Sr. Mary Sebi (prima Suora indiana della Congregazione a terminare l'esodo terreno) ora è vicina a Madre Teresa Michel e prega il nostro Signore Gesù perché la Congregazione si consolidi sempre più in India, in Italia come negli altri Paesi di Missione dove operano le Piccole Suore e, insieme (Suore e Laici) si dia testimonianza dell'Amore del Padre, servendo i più poveri con totale dedizione e abbandono fiducioso alla Divina Provvidenza.

Le pagine seguenti sono articolate in **tre sezioni**:

- la prima riporta le **attività** dei gruppi che hanno fatto pervenire nel corso di quest'ultimo bimestre 2016 i propri messaggi per arricchire la qualità informativa della "Rete di Teresa";
- la seconda sezione prosegue nel presentare stralci dalle **lettere scritte dalla Beata Madre Michel**. Quella riportata in questa news-letter è stata scritta esattamente il 31 dicembre 1928 e, nel rivolgersi a Sr. Rosaria, è come se la Beata Michel indirizzasse anche a tutti noi il suo augurio per un felicissimo Nuovo Anno «nella pace e nel gaudio di Gesù Bambino»;

- la terza sezione, infine, fa direttamente riferimento alla imminente festa liturgica della nostra Beata (il 23 gennaio). Nell'**Allegato** è dunque riportata la **traccia di preghiera** redatta – grazie al prezioso contributo ispirativo di Sr. Ortensia Vicini – per solennizzare questa ricorrenza liturgica. Il testo anche per questo anno è stato pensato come un sussidio per la preghiera comunitaria da vivere in forma di “staffetta” tra i vari gruppi lasciando a ciascun gruppo di individuare il momento (giorno e fascia oraria) più opportuno per vivere questo “sintonizzarci” spiritualmente per ringraziare il Signore del dono che ci ha fatto con Madre Teresa Michel.

Buona lettura a tutti, dunque, e auguri anche da parte di mia di un sereno Anno Nuovo!

I sezione: le attività dei gruppi “Amici di Madre Michel” (novembre-dicembre 2016)

Gruppo “Fede e Speranza” di La Spezia (email di Manuela)

«Buonasera Guido,

ti scriviamo perché abbiamo saputo dell'incidente che ha coinvolto le Suore di Alessandria e ne siamo veramente addolorate.

Col nostro gruppo e con tutta la comunità della Suore abbiamo deciso di riunirci in preghiera lunedì 5 dicembre dalle ore 15 alle 16 per pregare per la guarigione delle Suore.

Siamo vicini a tutta la comunità di Alessandria e soprattutto alla Madre Provinciale in questo triste momento.

Il nostro lavoro di preparazione al Natale continua con i bambini parlando del piccolo Gesù che viene al mondo perché ci vuole bene e perché vuole la nostra felicità!

Ti salutiamo con affetto, a presto».

Manuela (29/11/2016)

Gruppo “Casa Madre Teresa Michel” di Frascaro (email di Sr. Jayamma)

«Caro Guido,

ti invio alcune foto e notizie delle attività organizzate nei giorni scorsi presso la nostra Casa di Frascaro.

Grazie di tutto».

Sr. Jayamma (31/12/2016)

Tre momenti belli alla Casa “Madre Teresa Michel” di Frascaro (AL)



Il 20 dicembre la nostra Casa ha vissuto un momento molto bello e intenso con la celebrazione della Santa Messa “natalizia” a cui ha partecipato anche il nostro personale, le operatrici e i loro famigliari. La celebrazione è stata anche occasione per ricordare la nostra cara Sr. Mary Sebi che abbiamo salutato il giorno prima durante il suo funerale per darle l'arrivederci in Cielo, vicino a Madre Michel e a tutte le Piccole Suore che ci hanno già preceduto in Paradiso.

Il 22 dicembre, come comunità delle Piccole Suore che operano in questa Casa, abbiamo poi organizzato il “giro degli auguri” a tutte le nostre ospiti.

È stato, anche quest'anno, un momento suggestivo che, nella semplicità dei gesti, ci ha fatto vivere l'attesa del Natale come motivo di gioia e di condivisione affettuosa con le nostre Signore e con tutta la nostra Struttura.



Infine, non possiamo non segnalare l'evento-clou che ha caratterizzato il 30 dicembre con la "grande Tombolata". Un momento molto atteso e che ha coinvolto tutte le nostre Ospite (sono una cinquantina) e che ha visto le operatrici e animatrici predisporre preliminarmente, con una accurata quanto meticolosa preparazione, tutti i "regali" e i pacchettini abbinati alla vincita dei vari ambo, terno, quaterna, cinquina e tombola.

Il successo è stato notevole e, iniziato il gioco e le animazioni alle ore 15, il festoso pomeriggio si è concluso con una merenda-cena alle ore 17 in cui lo spirito di allegria e di fraternità si



è unito all'attesa del nuovo anno e ha donato davvero ore liete a tutta la nostra bella Casa di Frasaro.

Gruppo "Amici di Madre Michel - Casa Generalizia" di Roma (email di Rossana e Sr. Pasqualina)

«Carissimo Guido,

ti invio le nostre riflessioni sul pellegrinaggio fatto prima della chiusura dell'Anno Santo.

È stata un'impresa organizzarlo e trovare il giorno perfetto...

Ringraziamo Dio perché ci siamo riuscite. Grazie, un abbraccio»

Sr. Pasqualina (18/11/2016)

Pellegrinaggio alla Porta Santa del gruppo "amici di M. Michel" della Casa Generalizia

Il 15 novembre noi del gruppo abbiamo partecipato al pellegrinaggio alla Porta Santa.

Sr. Pasqualina ci ha guidato in questa iniziativa. Alle 13.30, dopo una mattinata di lavoro con le ospiti di Casa Michel, ci siamo avviate verso San Pietro: due macchine e 10 persone. Anche Sr. Liza e Sr. Bruna si sono unite a noi.



In una bellissima giornata di sole, nonostante lo sciopero dei mezzi, siamo arrivati in Via della Conciliazione.

A Castel Sant' Angelo ci aspettavano i volontari della misericordia che ci hanno preparato al pellegrinaggio e guidato tra le macchine e i vari turisti.

Insieme ad altri pellegrini abbiamo iniziato il nostro percorso.

Non ci conoscevamo, ma ci siamo sentiti vicini nella preghiera: nessuno imbarazzo; ad ogni tappa la preghiera ci ha portato fino alla Porta Santa e da lì dentro la Cattedrale.

Abbiamo pregato e portato con noi ogni persona a noi cara: amici, figli, mariti, familiari, signore sofferenti... ognuno ha rivolto la propria mente a qualcuno come se fare questo pellegrinaggio potesse avvicinarci e sollevarci dalle

preoccupazioni quotidiane!

Ci ha guidato la Croce; la fede in Dio ci ha fatto sentire quanto è grande l'amore di Dio; la misericordia che a Lui appartiene ci ha spinti a non arrenderci!!! Per noi pellegrini c'è stata la possibilità di arrivare fino all'altare centrale di San Pietro.

Abbiamo immortalato questo momento con alcune foto; questo pellegrinaggio ci ha fatto risentire parte di un gruppo più grande: quello dei Cristiani, Pellegrini guidati dalla Croce.

Grazie a Tutte!»

Rossana



Gruppo "Amici di Madre Michel" di Villa del Bosco (BI) (email di Alberto e di Erika)

«Ciao Guido,

ti invio un po' di materiale per la Rete di Teresa, compreso un reportage relativo al viaggio in Angola fatto da Suor Claudete.

Ne approfitto per farti i miei migliori e sinceri auguri di Buone Feste».

Alberto (21/12/2016)

Tanti amici fra gli amici

Verso la metà di ottobre, abbiamo avuto il piacere di conoscere e ospitare Lourdes e Gabriel, mamma e figlio, provenienti dal Brasile e appartenenti al gruppo "Nuova fraternità Amici di Madre Michel" di Belo Horizonte.

Lourdes e Gabriel hanno fatto questo viaggio per scoprire un po' della nostra bella Italia e, dopo aver goduto delle meraviglie di alcune città-simbolo come Roma, Venezia e Firenze, hanno avuto il desiderio di visitare la Casa Madre di Alessandria, in cui è nata Madre Michel, e la casa di riposo "Santa Rita" di Villa del Bosco, luogo caro alla fondatrice.

Durante il soggiorno presso Villa del Bosco, Lourdes e Gabriel hanno incontrato Tonino e Fabrizia, due rappresentanti del gruppo locale degli "Amici di Madre Michel".

Anche se il soggiorno degli "Amici brasiliani" è stato breve, Tonino e Fabrizia hanno avuto il piacere di accompagnarli a Torino, per visitare il Museo Egizio: altra eccellenza italiana che possiamo vantare.

Questo incontro è stato sicuramente una bella esperienza, molto costruttiva ed arricchente, nata grazie alla condivisione di un bene comune tra persone geograficamente lontane, ma spiritualmente vicine: l'amore per e di Madre Michel.

La nostra speranza è che questa sia la prima di molte altre esperienze di interscambio tra i diversi gruppi di "Amici".

Ciò che un oceano separa, l'Amore e l'Amicizia uniscono.



Erika Morelli (animatrice Casa S. Rita)

Viaggio in Angola

Il 20 di ottobre, Sr. Claudete e Sr. Maria sono partite da Roma alla volta di Luanda, in Angola. All'arrivo, avvenuto alle 6,45, ora prevista, c'erano ad attenderle Sr. Ivanir, superiora della comunità in Angola, Sr. Paola Bianco della Congregazione delle Povere Serve e un gruppo di volontarie italiane con un caloroso benvenuto!

Dopo aver recuperato e sistemato i bagagli, è iniziato il trasferimento verso Lobito, luogo in cui si trova la comunità. Il viaggio è durato ben nove ore e mezza per via della precarietà e del degrado delle strade.

Anche a Lobito l'accoglienza è stata molto calorosa e lo stesso è stato il giorno seguente, quando, dopo altre quattro ore di viaggio, le Suore sono giunte a Chila.

Qui, all'ingresso del villaggio, c'era ad attenderle Sr. Claudia Natal insieme ad un nutrito gruppo di uomini, donne e bambini, che hanno accolto le nuove arrivate con canti e balli, scortandole fino al Comune, dove anche le autorità hanno potuto salutarle.

Durante la permanenza delle Suore giunte dall'Italia, c'è stata una grande celebrazione, durante la quale diciotto persone, tra uomini e donne, dopo pubblicamente, di vivere la spiritualità della Fondatrice.



A tal proposito, scrive la sig.ra Maria Augusta della Diocesi di Benguela:

«Il Gruppo di Madre Michel, dopo una formazione di cinque mesi svoltasi in parrocchia, ha acquisito molta conoscenza e ha delineato un importante progetto che si fonda fondamentalmente su quattro punti:

- dedicarsi a pregare per se stessi e per le persone con gravi sofferenze;
- amare il prossimo;
- aiutare, anche con il poco che si ha, i più bisognosi grazie al "tesoro" di Madre Michel, ad esempio creando un piccolo gruppo di formazione in arte culinaria che si occuperà di una panetteria

chiamata "Divina Provvidenza";

- chiedere sempre più feroidamente a Madre Michel, tramite la preghiera, di aiutare a seguire il suo esempio di Fede e Amore per Dio e per i fratelli».

Al termine della Messa, durata tre ore e mezza, c'è stata la consegna dei attestati conseguiti al termine di un corso di cucina organizzato dalle Piccole Suore.

Dopo la consegna degli attestati, tutti i partecipanti, comprese le autorità, si sono trasferiti a casa di Padre Sabino per degustare dei piatti tipici locali e dei dolci preparati dalle alunne del corso con i prodotti della loro terra, come ad esempio ananas, noccioline americane, manioca e molto altro.

Il soggiorno in Angola ha richiesto anche la necessità di recarsi in città per delle piccole commissioni, che sono state svolte sotto la pioggia e senza l'ausilio dell'auto perché in riparazione: le rotture sono molto frequenti, viste le



strade!

Dopo nove giorni, le nostre Suore hanno fatto ritorno a casa. È innegabile che durante la loro permanenza in Angola abbiano visto la povertà e ciò che essa comporta, come la difficoltà nel reperire i medicinali come ad esempio gli antibiotici o gli antimalarici, ma è altresì innegabile che la ricchezza dell'esperienza, della spiritualità e dell'amore per Madre Michel e per il prossimo vissuti e sentiti siano incommensurabili!



Erika Morelli (animatrice Casa S. Rita)

«Sai che sono ormai due anni che non parlo con mia moglie», confida un uomo ad un amico. «Come? Non sapevo che aveste litigato» gli risponde l'altro. «No, no... non abbiamo litigato, è che non voglio interromperla».

Un uomo porta l'auto dal carrozziere il quale, data un'occhiata al veicolo, esclama: «Ma cosa è successo?». «Beh, mia moglie è andata a sbattere contro un muro».

Il carrozziere guarda di nuovo l'auto, poi sarcastico domanda: «Quante volte?»

Un automobilista percorrendo una strada di campagna investe una mucca, uccidendola. Dispiaciuto si reca dal proprietario e gli dice: «Sono spiacente ma temo di averle ucciso la mucca. Posso sostituirla?» «Non saprei», risponde il fattore, «lei quanti litri di latte fa al giorno?»

Due amici s'incontrano.

- Perché sei triste?
- Vengo adesso dal cimitero.
- Hai perduto una persona cara?
- Mia suocera
- Scusa ma non capisco...
- Non è questo che mi affligge. È il discorso del parroco.
- Perché? Cosa ha detto?
- Che la rivedrò lassù...

(pagina a cura del gruppo "Amici di madre Michel" di Villa del Bosco)

II sezione: Stralci dalle lettere della beata madre Teresa Michel

W.G.M.G.

Alessandria il 31.12.1928

Carissima Suor Rosaria

Ti mando due parole almeno per ringraziarti della tua letterina coi vostri buoni auguri per questo nuovo anno che vi auguro felicissimo nella pace e nel gaudio di Gesù Bambino. Sarei venuta io stessa in persona a farveli a voce, ma in questi giorni, più occupata che mai, mi fu proprio impossibile [di] muovermi. Spero che starete tutte bene, e che tu non ti sarai presa ancora nessuna di quelle bronchiti a cui sei solita, e che ti disturbano abbastanza. Il Santo Bambino te le tenga lontane, e ti dia invece tanta salute per poter curare e dirigere codesta Casa che rinchiude tante animucce innocenti che Gli sono care.

Ho un po' fretta per potere consegnare questa mia. Ti saluto quindi insieme a tutte le care Suore di codesta casa, Suor Michelina, Suor Agata, Suor Marta, e Rina, e Maddalena e bambine e ricoverate.

Abbracciandoti con tutto l'affetto ti lascio di salutare tutte quante, di fare una carezza alle piccine, mentre mi dico



tua aff.ma in N.S. Madre Teresa Michel

Un cordiale saluto a tutti!

Alessandria, 31.12.2016 (San Silvestro)

Guido Astori
guido_astori@libero.it
(referente coordinamento Gruppi laicali)

23 gennaio 2017

**Traccia per la “staffetta di preghiera”
in occasione della Festa liturgica della Beata Madre Teresa Michel,
fondatrice delle Piccole Suore della Divina Provvidenza**

Guida (G.)

Ci ritroviamo anche quest'anno per riflettere, pregare e contemplare la vita e il carisma della nostra Beata Madre Teresa Michel che ricordiamo in occasione della sua Festa liturgica quale madre dei piccoli, dei deboli, dei poveri.

Questa traccia intende proporre una particolare sottolineatura della “carità” quale uno dei temi-cardine su cui impostare il cammino dei nostri gruppi nell'anno appena iniziato, in continuità e coerenza con la riflessione sulla Misericordia e sull'essere come “Fontane del villaggio” a cui abbiamo dedicato lo scorso Incontro plenario di settembre.

Il sottotitolo ideale di questa “staffetta di preghiera” – a partire dalla frase di Gesù “I poveri li avete sempre con voi” (Giov. 12 1,11) – potrebbe dunque essere “*Degni dei poveri*”: un proposito che Madre Michel ha fatto proprio durante la sua vita e che perdura anche nei gesti delle sue Piccole Suore e dei Laici che si sentono “amici di Teresa Michel”.

La parte finale della nostra piccola meditazione sarà infine incentrata su quattro parole-chiave (amore, semplicità, umiltà e gioia) che bene riassumono il carisma michelino e ci indicano la via per onorare il ricordo della nostra Beata Madre e per concretizzarlo in gesti concreti durante tutti i nostri giorni.

Canto di introduzione: Amatevi fratelli

Amatevi, fratelli,
come io ho amato voi!
Avrete la mia gioia,
che nessuno vi toglierà!

**Rit. Avremo la sua gioia,
che nessuno ci toglierà!**

Vivete insieme uniti,
come il Padre è unito a me!
Avrete la mia vita,
se l'Amore sarà con voi!

**Rit. Avremo la sua vita,
se l'Amore sarà con noi!**

Vi dico queste parole,
perché abbiate in voi la gioia!
Sarete miei amici,
se l'Amore sarà con voi!

**Rit. Saremo suoi amici,
se l'Amore sarà con noi!**

LETTURA

(G.) dal Vangelo secondo Giovanni (Giov. 12 1,11)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betania, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali.

Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

BREVE PAUSA DI SILENZIO

(G.) Tre sono i "segni" (i **temi-cardine**) dai quali possiamo prendere spunto per la nostra riflessione odierna. Il **primo segno** riguarda il gesto che compie Maria, la sorella di Marta e di Lazzaro. Chinarsi ai piedi di una persona lavarla e profumarla rappresenta il mettersi al servizio degli altri, diventando prima di tutto umili per essere in simbiosi con chi ti sta davanti e ti chiede aiuto: solo un povero sa accogliere un altro povero!

Tutti (T.) Chinarsi però non significa sottomissione, ma condivisione e comunione perché il Cristianesimo è sinonimo di libertà e soprattutto amore verso gli altri. Allora l'acqua, il telo con il quale asciughiamo i piedi agli altri e il nardo con il quale profumiamo gli altri s'identificano con la nostra Chiesa che lava l'uomo e lo profuma, con l'unica sostanza, preziosa ed insostituibile: la Parola di Dio.

(G.) Noi in questo avvenimento siamo chiamati ad essere testimoni veri. In che modo? Mettendoci al servizio degli altri, trovando momenti nella vita di tutti i giorni nei quali poter indossare il "grembiule" facendo divenire la carità non un gesto buttato là, ma qualcosa di più profondo.

(T.) Non possiamo associare sempre la carità all'elemosina e all'elargire soldi e basta. Il povero non ha bisogno solo di carità materiale, ma ha bisogno di risvegliare il proprio torpore, il proprio smarrimento, di ritrovare la propria fede e nel soccorrerlo anche noi rafforziamo la nostra fede.

(G.) La Chiesa e la stessa Congregazione delle nostre Piccole Suore della Divina Provvidenza hanno quindi bisogno di noi, della nostra testimonianza, del nostro impegno disinteressato perché si possa diventare davvero, sempre più, come "Fontana del villaggio alla quale tutti ricorrono per la loro sete".

Canto: Ubi Caritas (repertorio Taizé)

Ubi Caritas et Amor. Ubi Caritas, Deus ibi est.

(G.) Il **secondo segno** che vogliamo prendere ora in considerazione è l'atteggiamento di Giuda, così come l'abbiamo ascoltato nel brano di Vangelo appena letto. Giuda non poteva che pensare ai soldi. Egli, zelota si era unito a Gesù come discepolo, ma si aspettava un condottiero armato pronto a tutto anziché uno che andava in giro a proclamare perdono e amore.

(T.) Più passava il tempo e più Gesù diveniva per lui incomprensibile tanto da indurre a consegnarlo (tradire significa soprattutto consegnare) alla legge.

(G.) Giuda in questo racconto si preoccupa dei soldi per i poveri, forse perché voleva impadronirsene ma soprattutto egli non comprende chi fosse veramente Gesù che lo avrebbe messo in condizione di amare gli altri in un modo vero, non in un modo solo materiale.

(T.) È importante anche per noi capire questo concetto, perché Cristo è venuto tra noi non per insegnarci la filantropia, ma a salvarci e vuole anzitutto da noi che non lo confondiamo con un qualsiasi benefattore.

(G.) Oggi è assolutamente necessario capire chi è questo Uomo per noi e la nostra vita: è una richiesta e un appello che ci rivolge direttamente anche la Beata Madre Michel che ha incardinato la propria vita sulle tre "P": Poveri - Preghiera - Provvidenza, scegliendo per se stessa e per le sue Figlie spirituali di essere "madre di tanta povera gente".

Canto: Ubi Caritas

(G.) Il **terzo segno** su cui vogliamo riflettere sono le parole direttamente pronunciate da Gesù: «I poveri lo avete sempre con voi». Gesù con questa affermazione ci spiazza ancora una volta. Per noi che nella vita siamo abituati a lavorare per raggiungere traguardi, noi che discutiamo sul reddito di cittadinanza, di fronte a questa affermazione restiamo disorientati perché dentro la nostra vita fatta troppo spesso di cose materiali, "staccare l'assegno" rappresenta per noi l'unica strada percorribile per eliminare la povertà, ma così facendo perdiamo il senso delle parole di Gesù, proprio come fece Giuda.

(T.) Allora il fatto che i poveri li avremo sempre con noi ci mette tristezza invece di essere per noi una buona notizia. È per noi un controsenso difficile da accettare incomprensibile come lo fu per Giuda. Dobbiamo però diventare "degni dei poveri" uscendo dal concetto sbagliato sul solo rapporto di necessità: c'è chi ha bisogno dei poveri per sentirsi vivo e utile, ma qui il povero diventa sfruttato.

(G.) Se con il povero s'instaura un rapporto di "bisogno" per cui lui ha bisogno e io rispondo al suo bisogno – perché altrimenti non sono "colui che aiuta il povero" – ecco allora che non operiamo per la sua liberazione, ma lo manteniamo in un rapporto di illibertà. Sorge dunque il dilemma: noi serviamo i poveri o ci serviamo dei poveri?

(T.) Desideriamo allora sentirci chiamati da Gesù, seguendo anche l'esempio di Madre Teresa Michel, a dirigerci con abbandono e convinzione verso la Carità che impone però un esodo ben preciso: entrare nella vita in Cristo affinché, nell'incontro con il povero e il bisognoso, questi diventa "sacramento del Cristo" e per noi una ricchezza relazionale. Desideriamo veramente lasciarci toccare e coinvolgere dalla sua povertà, lasciarci cioè "convertire".

Preghiera comunitaria

(T.) Signore Gesù aiutaci ad essere un cuor solo e un'anima sola, nell'impegno di condividere gioie e dolori, fatiche e speranze dei nostri fratelli.

Fa' che ognuno di noi sia Vangelo vissuto, dove i lontani, gli indifferenti, i piccoli scoprono l'amore di Dio e la bellezza della vita cristiana.

Donaci il coraggio e l'umiltà di perdonare sempre, di andare incontro a chi si vorrebbe allontanare da noi e di mettere in risalto il molto che ci unisce e il poco che ci divide.

Dacci vista per scorgere il tuo volto in ogni persona che avviciniamo e in ogni croce che incontriamo.

Donaci un cuore fedele e aperto che vibri ad ogni tocco della tua parola e della tua grazia. Ispiraci sempre nuova fiducia e slancio per non scoraggiarci di fronte ai fallimenti, alle debolezze e alle ingratitudini.

Fa' che ci sentiamo tutti una famiglia dove ognuno si sforza di comprendere, perdonare, aiutare, condividere; dove l'unica legge che ci lega e ci fa essere tuoi veri seguaci, sia l'amore scambievole. Amen.

BREVE PAUSA DI SILENZIO

(G.) Vogliamo ora proseguire la nostra staffetta incentrandoci su **quattro parole-chiave (amore, semplicità, umiltà e gioia)** che bene riassumono il carisma michelino e ci indicano la via per onorare il ricordo della nostra Beata Madre.

(T.) Sintonizziamoci spiritualmente entrando dunque in un altro tempo, dove i ritmi siano veramente di Dio e non i nostri e nel silenzio continuiamo a meditare attraverso l'ascolto di brevi brani della Parola di Dio e la riflessione sull'esempio, la testimonianza e le parole di Madre Teresa Michel, a partire da alcuni "valori" che ci guidano nel cammino durante tutti i nostri giorni.

(G.) L'AMORE - dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 13, 34-35)

«Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri».

(T.) Madre Teresa Michel dice: «Amate, amate, amate». «Non ho mai sognato delle prosperità, ma una famiglia religiosa unita di Spirito e di cuore che amasse veramente il Signore e lo servisse nei suoi poverelli». «Siate più buone che giuste».

(G.) Per San Paolo: «La carità è benigna e paziente; soffre tutto, ma spera tutto e sostiene tutto». E Madre Teresa Michel è convinta che solo Dio ci può insegnare l'arte di amare come Lui: «Chi sa di essere amato, ama; e chi è amato ottiene tutto».

(G.) LA SEMPLICITÀ - Dagli Atti degli Apostoli (At 2,44-47)

Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo.

(T.) Madre Teresa Michel è stata una persona che ha deciso di agire. A 36 anni la sua vita spensierata e ricca di cose materiali si trasforma radicalmente in una totale osservanza al Vangelo. Altre giovani la seguono e con loro si dedica alla testimonianza del Vangelo richiamando alla riscoperta della fraternità, della pace, della povertà, dell'umiltà, dell'amore per tutti, nella gioiosa accettazione della sua volontà.

(G.) Al centro di tutto la semplicità con cui ha deciso di immedesimarsi a Cristo, conoscendolo, imitandolo, seguendolo nel cammino della croce. Un esempio di donna che ha avuto il coraggio di scegliere l'apertura ad ogni uomo e la fedeltà al Vangelo.

Canto: Servo per amore

Una notte di sudore
sulla barca in mezzo al mare
e mentre il cielo s'imbianca già
tu guardi le tue reti vuote.
Ma la voce che ti chiama
un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore
le tue reti getterai.

**Rit. Offri la vita tua
come Maria ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo,
servo per amore,
sacerdote dell'umanità.**

Avanzavi nel silenzio
fra le lacrime e speravi
che il seme sparso davanti a te
cadesse sulla buona terra.
Ora il cuore tuo è in festa
perché il grano biondeggia ormai,
è maturato sotto il sole,
puoi riportarlo nei granai.

(G.) L'UMILTÀ - Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani (Rm 12,15-17)

Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi. Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini.

(T.) Celebre nella zona alessandrina per la sua infaticabile opera di assistenza ai poveri e ai malati, Madre Teresa ha dedicato la sua vita a ridare la speranza ai disperati. Dopo aver iniziato senza alcun aiuto la sua opera di misericordia, è stata a capo di una congregazione religiosa che ha aperto in tutto il mondo innumerevoli centri per l'assistenza ai più deboli.

(G.) Come ha fatto una donna sola a compiere un lavoro così grandioso? Con l'aiuto di Dio, sicuramente, e con l'umiltà che l'ha sempre contraddistinta. L'umiltà di riconoscere di essere "solo" uno strumento nelle mani di Dio. Solo una "goccia nel mare", ma il mare senza quella goccia non sarebbe stato lo stesso.

(G.) LA GIOIA - Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Filippesi (Fil 4, 4-7)

Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.

(T.) La via seguita da Madre Teresa Michel è la stessa via seguita da altri Santi: la via dell'amore, di un amore ardente e appassionato per Cristo. La sua gioia sta tutta nel sentirsi amata dal suo Signore, con lo stesso amore con cui una mamma ama i suoi figli.

(G.) Seguendo l'ideale di dei Santi, Madre Teresa Michel ha conquistato la vera libertà e nella libertà ha trovato la perfetta letizia: ha scoperto il segreto della vera felicità.

INVOCAZIONI: preghiamo insieme e diciamo: *Fa che imitiamo il suo esempio!*

- Signore che in Madre Teresa Michel ci hai dato un modello di vita semplice e umile
- Signore che in Madre Teresa Michel ci hai dato un esempio di vita fatta di donazione generosa
- Signore che in Madre Teresa Michel hai suscitato il desiderio di imitare Te che pur essendo ricco ti sei fatto povero per nostro amore
- Signore che in Madre Teresa Michel ci insegni ad essere servitori umili e generosi verso i fratelli più bisognosi
- Signore, Madre Teresa Michel, viveva di preghiera, speranza e fiducia in te

BREVE PAUSA DI SILENZIO

Preghiera comunitaria (a cori alterni):

Signore, fa' di me uno strumento della tua pace.

Dove c'è discordia, io porti l'unione.

Dove c'è odio, io porti amore.

Dove c'è dubbio, io porti la fede.

Dove c'è errore, io porti la verità.

Dove c'è disperazione, io porti la speranza.

O Divino Maestro, che io non cerchi tanto di essere consolato quanto di consolare.

Non di essere compreso quanto di comprendere.

Non di essere amato, quanto di amare.

Infatti: donando si riceve.

Dimenticandosi si trova comprensione.

Perdonando si è perdonati.

Padre Nostro...

(G.) Rispondiamo insieme: «**Per intercessione della beata Teresa Michel, ascoltaci Signore**»

(T.) Per intercessione della beata Teresa Michel, ascoltaci Signore

(G.) Teresa Michel, giovane ardente, volenterosa e impegnata, aiuta i nostri giovani nella ricerca del progetto di Dio, per poterlo realizzare; preghiamo...

(T.) Per intercessione della beata Teresa Michel, ascoltaci Signore

(G.) Teresa Michel sposa fedele, aiuta i novelli sposi nel loro cammino di insieme, dona loro la forza di superare con coraggio e fede le difficoltà della vita; preghiamo...

(T.) Per intercessione della beata Teresa Michel, ascoltaci Signore

(G.) Teresa Michel che hai provato il dolore della morte del tuo caro consorte, aiuta le vedove a superare il momento del dolore, con fede e grande speranza; preghiamo...

(T.) Per intercessione della beata Teresa Michel, ascoltaci Signore

(G.) Teresa Michel madre tenera e generosa dei piccoli e dei deboli fa' che anche noi, sul tuo esempio, facciamo sentire, con la nostra presenza, l'azione di Cristo, buon samaritano, a coloro che sono soli, emarginati, malati; preghiamo...

(T.) Per intercessione della beata Teresa Michel, ascoltaci Signore.



Icona di Harissa

Madre Michel aiuta i Bambini poveri

Canto finale: Ti ringrazio mio Signore

Rit. **Ti ringrazio mio Signore
e non ho più paura,
perché, con la mia mano nella mano
degli amici miei,
cammino fra la gente della mia città
e non mi sento più solo;
non sento la stanchezza
e guardo dritto avanti a me,
perché sulla mia strada ci sei Tu.**

Amatevi l'un l'altro come Lui ha amato noi:
e siate per sempre suoi amici;
e quello che farete al più piccolo tra voi,
credete l'avete fatto a Lui.

Se amate veramente perdonatevi tra voi
nel cuore di ognuno ci sia pace;
il Padre che è nei cieli
vede tutti i figli Suoi
con gioia a voi perdonerà.